

Giornale di Sicilia 10 Settembre 2005

“In tasca 300 grammi di cocaina”

Preso operaio agli arresti domiciliari

Era agli arresti domiciliari e poteva allontanarsi solo per andare a lavorare presso una cooperativa sociale. Invece la polizia lo ha sorpreso con 300 grammi di cocaina purissima. Con questa accusa è finito in carcere Ignazio D'Angelo, 27 anni, operaio residente in via Agostino Antonino alla Zisa. Il giovane ha alle spalle altri precedenti per droga e da giugno stava scontando gli arresti in casa. Il giudice gli aveva concesso di conservare il suo impiego presso una cooperativa sociale che lavora per conto del Comune.

Così D'Angelo ogni mattina poteva lasciare la sua abitazione per andare a lavorare, ieri però è incappato in un controllo degli investigatori. Una volante del commissariato Politeama lo ha notato mentre stava rientrando a casa. Era a bordo del suo scooter Honda e sembrava avere molta fretta. Gli agenti lo conoscevano, sapevano dei suoi precedenti e si sono insospettiti. Così sono scesi dalla macchina ed hanno imposto l'alt al giovane.

L'intuizione si è rivelata fondata. D'Angelo è apparso molto nervoso, il suo comportamento ha convinto gli agenti a far scattare una perquisizione. E così è saltata fuori la sorpresa. Nelle tasche dei pantaloni, sostiene l'accusa, il giovane aveva tre involucri, dentro c'era la cocaina. Droga ancora da tagliare che al dettaglio avrebbe fruttato circa trentamila euro. Poi la perquisizione si è svolta anche nell'appartamento di D'Angelo e in un armadietto del bagno sarebbe stata trovata della sostanza da taglio.

Per il giovane sono scattate le manette, il suo scooter è stato sequestrato e adesso la sua posizione è al vaglio della magistratura. Gli investigatori ipotizzano che D'Angelo fosse un rifornitore degli spacciatori della zona, la cocaina doveva essere smistata proprio alla Zisa. Se questa è davvero la pista giusta, allora il pregiudicato nonostante i guai con la giustizia era rientrato nel giro. Il lavoro presso la cooperativa sociale sarebbe stato una sorta di copertura, anzi la concessione del giudice gli avrebbe permesso di tenere i contatti con i malavitosi e rifornirsi di droga. L'impiego era dunque necessario allo svolgimento della sua seconda occupazione, quella più remunerativa.

Tre giorni fa la polizia ha arrestato un operaio Lsu che avrebbe svolto più o meno la stessa attività. In teoria faceva l'operaio per conto del Comune, in realtà secondo l'accusa riforniva di cocaina gli spacciatori dello Zen. Giuseppe Polizzi, 35 anni, è stato bloccato dagli agenti della sezione narcotici della squadra mobile che a lui sono arrivati in seguito all'arresto, il 29 aprile scorso, di Agostino Affatigato, 37 anni. Affatigato allora venne trovato in possesso di circa 50 grammi di cocaina, poi durante una perquisizione di un villino nella sua disponibilità a Villagrazia di Carini saltarono fuori altri tre etti di polvere bianca.

Poco prima di essere stato catturato nei pressi della Marinella, Affatigato secondo la ricostruzione della squadra mobile, si era incontrato con Polizzi. Proprio quest'ultimo gli avrebbe fornito la droga poi scoperta dalla polizia.

Leopoldo Gargano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS